

AVVISO PRELIMINARE

La presente *Synopsis* ha come primario obiettivo quello di coordinare la documentazione conciliare sulla costituzione dogmatica *Dei Verbum* del Concilio Vaticano II. Finalità di questo lavoro è precisare con rapidità ed efficacia il vero senso e la portata del significato di ognuna delle pericopi del testo conciliare.

A questo scopo vengono presentate al lettore — in quattro colonne in testi paralleli — le successive redazioni che furono oggetto dello studio dei Padri conciliari fino alla promulgazione del testo. Si offre così, in una visione unitaria e totale, il processo di depurazione e perfezionamento del testo, e le ragioni che motivarono le singole variazioni.

La *prima colonna* — indicata con il numero romano I — corrisponde alla redazione dello Schema II:¹ *Schema constitutionis dogmaticae de divina revelatione*. La sua elaborazione è del febbraio-marzo 1963: consta di un *Prooemium* e di cinque capitoli.

Durante la seconda sessione conciliare non fu possibile presentare nei lavori in aula lo Schema; comunque i Padri inviarono moltissime *observatio- nes* scritte fino alla data limite consentita: fine gennaio 1964.

La *seconda colonna* — identificata con il numero romano II — corrisponde allo *Schema constitutionis de divina revelatione*, 1964. Questa nuova redazione riflette le proposte e i suggerimenti espressi dai Padri conciliari nelle loro glosse al testo precedente. Tutti gli interventi dei Padri, che di fat-

¹ Lo Schema I — *Constitutio dogmatica de fontibus revelationis* — fu presentato dal Cardine Alfredo Ottaviani nella prima sessione conciliare, il 14 novembre 1962. In cinque Assemblee Generali (XIX-XXIII) i Padri presentarono i propri interventi orali allo Schema *in genere*. Davanti all'insistente richiesta di interrompere la discussione il Consiglio della Presidenza accettò che l'Assemblea si pronunciasse in una votazione. Essa non superò i due terzi dei voti occorrenti per l'interruzione. Comunque il Papa affidò lo Schema a una Commissione mista con la precisa raccomandazione di «emendare, idemque brevius reddere atque magis apte perficere, principiis praesertim generalioribus instando». Risultato del lavoro di questa Commissione mista fu lo Schema inviato ai Padri per la discussione nella seconda sessione. Riproduciamo nell'*Adnexum* I dell'*Appendix* lo Schema I e i pronunciamenti dei Padri, in Aula, relativi a questo Schema *in genere* (aggiungiamo quello dell'Ecc.mo Carolus Wojtyla anche se era al titolo del capitolo I).

to influirono nella nuova redazione, secondo quanto risulta dalle note esplicite della *Relatio*, sono state raccolte nella *Appendix: Adnexum II* secondo l'ordine del suo numero di protocollo. Abbiamo anche raccolto di seguito le due *Relationes* di presentazione dei capitoli I-II e dei capitoli III-IV, come pure la *Relatio minoritatis: De amplitudine Traditionis*.

Questo nuovo testo fu presentato nell'Aula conciliare durante la III Sessione, nella Assemblea Generale XCI, 30 settembre 1964, e fu oggetto di minuziosa analisi fino alla Assemblea Generale XCV, il 6 di ottobre.

La *terza colonna* — contrassegnata con il numero romano III — corrisponde alla redazione risultante dal precedente testo con le modifiche introdotte sulla base dei pronunciamenti dei Padri. Questi interventi orali e scritti, citati dalla *Relatio* per giustificare le modifiche introdotte, vengono raccolte in questa *Synopsis* nell'*Appendix: Adnexum III*. Sono incluse anche le due *Relationes* di presentazione del testo: capitoli I-II e III-VI.

Questa nuova redazione fu presentata nella CXXXI Assemblea Generale, il 20 settembre 1965, IV Sessione conciliare, e fu sottoposta a votazione per parti e capitoli fino al giorno 23. Dopo l'approvazione si ebbero due giorni di tempo per la presentazione dei *modi* in funzione del testo definitivo.

Infine, la *quarta colonna* — designata con il numero romano IV — corrisponde al testo definitivo, cioè la redazione precedente, rivista secondo i *modi* proposti dai Padri ed esaminati dalla Commissione.

Questo testo fu presentato nell'Aula conciliare nell'Assemblea Generale CLV, il 29 ottobre 1965. L'Assemblea Generale lo sottopose a votazione prima per parti e poi globalmente. Il 18 novembre nella Sessione pubblica VIII fu ratificato dalla votazione dell'Assemblea conciliare e promulgato come Costituzione dogmatica *Dei Verbum*.

L'*Adnexum IV* dell'*Appendix* riproduce le *Relationes* di presentazione dei *modi* e la *Notificatio* del Segretario Generale sulla *Qualificatio theologica* della dottrina esposta.

La *Synopsis* riproduce la stesura originale, con il corsivo dei termini e delle pericopi del testo ufficiale nelle successive redazioni, per attestare le modificazioni introdotte.

Le *note al testo* appaiono a piè di pagina corrispondente alla colonna a cui si riferiscono, precedute dal numero romano della redazione a cui appartengono. Nel caso fosse comune a due colonne di una stessa pagina, la nota va preceduta dai numeri romani che le designano. Così, per esempio, III/8, IV/12, indicano rispettivamente la nota 8 del Testo della colonna III, e la nota 12 del Testo definitivo, colonna IV.

Diversamente, le *note di redazione*, che non sono strettamente legate al testo, ma che lo accompagnano per giustificare le successive modifiche, vengono indicate con lettere maiuscole tra parentesi (A), (B)... (J) — e con altre sigle chiarificatrici, come Prooem., Tit., ecc., e sono sviluppate a piede delle due pagine laterali, con riferimento alla colonna corrispondente; v. gr.: II (D), (E) o III (B), (C), indicano rispettivamente le note di redazione (D), (E) del testo della seconda colonna, o le note (B), (C) della terza colonna.

Tra la III e la IV colonna appaiono i riferimenti ai *modi* presentati dai

Padri. Vengono riprodotti a piè di pagina preceduti dal numero romano IV: trattano della redazione della III colonna, indicando il numero, la pagina e la riga alla quale si riferisce la proposta di modifica; l'accoglimento o il rifiuto di tale modifica si riflette nella redazione della quarta colonna. Tra questi *modi*, alcuni vengono presentati in neretto: sono quelli nei quali sono state tenute presenti le indicazioni suggerite dal Romano Pontefice, trasmesse tramite la Segreteria di Stato. Così, per esempio, i numeri 20, 21 tra le colonne III e IV fanno riferimento ai modi riprodotti a piè di pagina sotto la colonna IV nn. 20 o 21, e contengono sia la proposta dei Padri, sia la risposta ad essa della Commissione.

Nei margini laterali delle pagine si lascia traccia delle righe e delle pagine — queste in neretto — dei testi originali, per identificare i passaggi indicati dalla Commissione redattrice nei riferimenti delle note e dei *modi* al testo.

Quando qualche passo dei testi paralleli non occupa lo stesso posto nelle successive redazioni, lo si fa risultare sia per mezzo di uno spazio vuoto — se tale pericope non c'era nella redazione precedente o se è scomparsa — oppure con l'opportuno riferimento al luogo in cui tale redazione si trova.

Nell'*Appendix* appaiono quattro *Adnexa* riferiti al testo corrispondente delle 4 colonne. Il I *Adnexum* riproduce il primo Schema, la sua presentazione in Aula e gli interventi dei Padri a proposito di tale Schema *in genere*.

Gli *Adnexa* II e III raccolgono tutti gli interventi dei Padri conciliari, cui la Commissione redattrice ha fatto riferimento attraverso il numero di protocollo della Segreteria Generale del Concilio: sia quelle esposte oralmente in Aula Conciliare — con le parti allora omesse tra parentesi quadra — sia quelle presentate per iscritto.

Il IV *Adnexum* riproduce le *Relationes de modis: prior* (Prooemium et duo priora capita) e *altera* (Capita III-VI), come pure la *Notificatio* sulla qualifica teologica della Costituzione *Dei Verbum*.

I documenti dei Padri sono accompagnati da alcune indicazioni utili:

— Luogo degli *Acta Synodalia* nei quali sono pubblicati questi documenti: *Volumen, Pars* e prima pagina (v. gr. III/III 824 vuol dire: pagina 824 del volume III nella sua III parte).

— Al margine dei documenti del *Adnexum* I è stato aggiunto un *Placet* o *Non placet* per indicare l'atteggiamento positivo o negativo verso il I Schema. In alcuni degli interventi non è del tutto chiaro.

— Al margine invece dei documenti degli *Adnexa* II e III si trovano i riferimenti alle idee dei Padri cui la commissione allude. Queste indicazioni non sono esaustive: vogliono solo offrire un aiuto al lettore per identificare i vari passaggi. Così, per esempio, le indicazioni 6 A oppure 8 D, riferite ad un paragrafo o riga del documento indicano che il concetto commentato dalla Commissione nella nota A o D del n. 6 od 8 del testo si trova lì, senza escludere necessariamente altri riferimenti nel documento. Quando si trova il numero (senza lettera) vuol dire che il concetto che indica è stato attribuito dalla Commissione a tale numero in modo generale e non ad una sua specifica parte. Possono essere altre le indicazioni che abbiamo rispettato seguendo

la *Relatio*. Indicano sempre concetti cui si è fatto riferimento da parte della Commissione.

— A queste indicazioni in margine e, a volte, a qualche numero di protocollo sono state aggiunte, quando è stato necessario, alcune note, sviluppate a piè di pagina, per rilevare qualche errore riscontrato nell'attribuzione di detto concetto o semplici sviste tipografiche.

AVISO PRELIMINAR

La presente *Synopsis* tiene como objetivo primordial coordinar la documentación conciliar sobre la constitución dogmática *Dei verbum* del Concilio Vaticano II. Su finalidad es poder precisar, rápida y eficazmente, el verdadero sentido y alcance de significado de cada una de las perícopas del texto conciliar.

Para ello se presenta al lector —en cuatro columnas y textos paralelos— las sucesivas redacciones que fueron objeto de la consideración de los Padres conciliares hasta la promulgación del texto. Se ofrece así, en una visión unitaria y total, el proceso de depuración y perfeccionamiento del texto, y las razones que motivaron cada una de sus variaciones.

La *primera columna* —indicada por el número I romano— corresponde a la redacción del Esquema II¹ *Schema constitutionis dogmaticae de divina revelatione*. Su elaboración es de febrero y marzo de 1963; consta de un *Prooemium* y cinco capítulos.

Durante la 2ª sesión conciliar no fue posible presentar en los trabajos del Aula el Esquema, sin embargo los Padres enviaron abundantísimas *observationes* por escrito hasta la fecha límite indicada: finales de enero de 1964.

La *segunda columna* —identificada por el II romano— corresponde al *Schema Constitutionis de divina Revelatione*, 1964. Esta nueva redacción refleja los deseos y sugerencias expresadas por los Padres conciliares en sus pronunciamientos por escrito al texto precedente. Todas las intervenciones de los Padres que de hecho influyeron en la nueva redacción, según consta por las citas explícitas de la *Relatio* han sido recogidas en el *Appendix: Ad-*

¹ El Esquema I —*Constitutio dogmatica de fontibus revelationis*— fue presentado por el Cardenal Alfredo Ottaviani en la 1ª sesión conciliar, el 14 de noviembre de 1962. Durante cinco Congregaciones Generales (XIX-XXIII) los Padres presentaron sus comunicaciones orales al Esquema *in genere*. Ante la petición insistente de interrumpir la discusión el Consejo de Presidencia aceptó que se pronunciase toda la Asamblea en una votación. Esta no superó los dos tercios de los votos exigidos para la interrupción. No obstante el Papa encomendó el Esquema a una Comisión mixta con la precisa recomendación de «emendare, idemque brevius reddere atque magis apte perficere, principiis praesertim generalioribus instando». El fruto del trabajo de esta Comisión Mixta es el Esquema enviado a los Padres para su discusión en la 2ª sesión. Reproducimos en el *Adnexum I* del *Appendix* el Esquema I y los pronunciamientos de los Padres en el Aula a este Esquema *in genere* (añadimos el del Exc.mo Carolus Wojtyla aunque era al título del capítulo I).

nexum II según el orden de su número de protocolo. También hemos recogido a continuación las dos *Relationes* de presentación de los cap. I-II y de los cap. III-VI, así como la *Relatio minoritatis: De amplitudine Traditionis*.

Este nuevo texto fue presentado en el Aula conciliar durante la III Sesión, en la Congregación General XCI, 30 septiembre de 1964, y fue objeto de minucioso análisis hasta la Congregación General XCV, 6 de octubre.

La *tercera columna* —señalada con el III romano— corresponde a la redacción resultante del precedente texto con las modificaciones introducidas a tenor de los pronunciamientos de los Padres. Estas intervenciones orales y por escrito, citadas por la *Relatio* para justificar las modificaciones introducidas, vienen recogidas en esta *Synopsis* en el *Appendix: Adnexum III*. También están incluidas las dos *Relationes* de presentación del texto: cap. I-II y III-VI.

Esta nueva redacción fue presentada en la CXXXI Congregación General, el 20 de septiembre de 1965, IV Sesión conciliar, y fue sometida a votación por partes y capítulos hasta el día 23. Resultando positivo el dictamen, quedó abierto el breve periodo de dos días para la presentación de los *modos* en orden al texto definitivo.

Finalmente la *cuarta columna* —designada con el IV romano— corresponde al texto definitivo, es decir la redacción anterior revisada según los *modos* propuestos por los Padres y examinados por la Comisión.

Este texto fue presentado en el Aula conciliar en la Congregación General CLV, el 29 de octubre de 1965. La Asamblea General la sometió a votación por partes y después globalmente. El 18 de noviembre en la Sesión pública VIII fue ratificada por la votación de la Asamblea conciliar y promulgada como Constitución dogmática *Dei verbum*.

El *Adnexum IV* del *Appendix* reproduce las *Relationes* de presentación de los *modos* y la *Notificatio* del Secretario General sobre la *Qualificatio theologica* de la doctrina expuesta.

La *Synopsis* deja también constancia del subrayado original de los términos y perícopas del texto oficial en las distintas redacciones con el que se indica la modificación introducida.

Las *notas del texto* aparecen a pie de la página correspondiente a la columna y van precedidas del número romano de la redacción a la que pertenecen. En el caso de ser común a las dos columnas de la página, la nota va precedida de los números romanos que las designan. Así p. e. III/8, IV/12 indican respectivamente la nota 8 del Texto de la columna III y la nota 12 del Texto definitivo, columna IV.

Diversamente, las *notas de redacción*, que no pertenecen al texto pero lo acompañan para dar razón de las sucesivas modificaciones, vienen indicadas por las letras mayúsculas entre paréntesis —(A), (B), ... (J)— y otras claras alusiones como Prooem., tit. etc., y son desarrolladas a pie de las dos páginas colaterales en orden y referencia a la columna correspondiente a la que pertenecen, v. gr.: II (D), (E) o III (B), (C) indican respectivamente las notas de redacción (D), (E) del texto de la II columna o las notas (B), (C) de la III columna.

Entre las columnas III y IV aparecen las referencias a los *modos* presen-

tados por los Padres. Estos *modos* se reproducen a pie de página precedidos por el IV romano: tratan de la redacción de la columna III indicando el número, la página y la línea a que se refiere el ruego o sugerencia que exponen; la aceptación o rechazo de tal modificación se refleja en la redacción de la columna IV. Entre estos *modos* algunos son presentados en negrilla: se trata de aquellos en los que se ha tenido en cuenta las indicaciones sugeridas por el Romano Pontífice, transmitidas a través de la Secretaría de Estado. Así pues, por ejemplo, los números 20, 21 entre las columnas III y IV hacen referencia a los modos reproducidos a pie de página bajo el apartado IV números 20 o 21 y contienen tanto la propuesta de los Padres como la respuesta a ella de la Comisión.

En las partes laterales de las páginas se deja constancia de las líneas y páginas —éstas en negrilla— de los textos originales para poder identificar así los pasajes indicados por la Comisión redactora en las referencias de las notas y de los *modos* al texto.

Cuando algún pasaje de los textos paralelos no ocupa el mismo lugar en las sucesivas redacciones se hace constar, bien por el hueco vacío —si no existía en la redacción previa tal perícopa, o ha desaparecido—, o bien por la oportuna referencia al lugar que en dicha redacción se encuentra.

En el *Appendix* aparecen cuatro *Adnexa* referidos al texto correspondiente de las cuatro columnas. El I *Adnexum* reproduce el primer Esquema, su presentación en el Aula y las intervenciones de los Padres a este Esquema *in genere*.

Los *Adnexa* II y III recogen todas las intervenciones de los Padres conciliares que han sido aludidas por la Comisión redactora a través del número de protocolo de la Secretaría General del Concilio: Las expuestas oralmente en el Aula conciliar —con las partes entonces omitidas entre corchetes— y las presentadas por escrito.

El IV *Adnexum* reproduce las *Relationes de modis: prior* (prooemium et duo priora capita) y *altera* (capita III-VI. También la *Notificatio* sobre la cualificación teológica de la Constitución *Dei Verbum*.

Acompañan a los documentos de los Padres algunas indicaciones útiles:

— Lugar del *Acta Synodalia* en que se encuentran publicados estos documentos: *Volumen, pars* y primera página (v. gr. III/III 824 quiere decir: página 824 del volumen III en su parte III).

— Al margen de los documentos del *Adnexum* I se ha añadido un *Placet* o *Non placet* para indicar la actitud positiva o negativa hacia el I Schema. En algunas de las intervenciones no es del todo claro.

— Diversamente, al margen de los documentos de los *Adnexa* II y III se indican referencias a los conceptos de los Padres aludidos por la Comisión. Estas indicaciones no son exhaustivas: sólo quieren ofrecer una ayuda al lector en la identificación de los pasajes aludidos. Así pues por ejemplo, las indicaciones 6 A o 8 D aplicado a un párrafo o línea del documento quiere significar que el concepto que comenta la Comisión en la nota A o D del referido número del texto se encuentra allí, sin excluir necesariamente otros lugares del documento. Cuando se ofrece el número solo (sin letra) significa

que el concepto que indica la Comisión lo atribuye a dicho número en general y no a una parte suya concreta. Pueden ser otras las referencias que hemos respetado siguiendo la *Relatio*. Indican siempre los conceptos que han sido aludidos por la Comisión.

– A estas indicaciones del margen y a veces a algún número de protocolo se le han añadido en ocasiones notas, desarrolladas a pie de página para informar de algún error observado en la atribución de dicho concepto, o de simples faltas tipográficas.

PREFATORY NOTE

The primary objective of the present *Synopsis* is to coordinate the conciliar documentation on the Dogmatic Constitution *Dei Verbum* of the Second Vatican Council. It seeks to enable the reader to assess quickly and effectively the precise meaning and purport of each pericope (passage) of the Council text.

To this end, the reader is presented with the successive drafts considered by the Council Fathers up until the promulgation of the text, in four parallel columns. This enables one to see, in a unified and global fashion, how the text was altered and perfected, and the considerations that motivated the various changes.

The *first column* – marked by Roman numeral I – corresponds to the draft of Schema II:¹ *Schema constitutionis dogmaticae de divina revelatione*. It was drafted in February-March 1963, and consists of a *Prooemium* and five chapters.

During the second Conciliar Session, it was not possible to present the Schema for work in the Council chamber. However, the Fathers sent in a large number of written *observationes* until the end of the allotted period, the end of January 1964.

The *second column* – identified by Roman numeral II – corresponds to the *Schema constitutionis de divina revelatione*, 1964. This new draft reflects the proposals and suggestions expressed by the Conciliar Fathers in their glosses on the preceding text. All the presentations of the Fathers,

¹ Schema I, *Constitutio dogmatica de fontibus revelationis*, was presented by Cardinal Alfredo Ottaviani in the first Conciliar Session, November 14, 1962. In five General Assemblies (XIX-XXIII) the Fathers orally presented their views on the Schema *in genere*. Faced with the repeated request to interrupt the discussion, the Council of the President accepted the proposal that the Assembly express itself in a vote. The two-thirds total required for the interruption was not reached. Nevertheless, the Pope entrusted the Schema to a mixed Commission with the precise recommendation to «emendare, idemque brevius reddere atque magis apte perficere, principiis praesertim generalioribus instando». The result of the work of this mixed Commission was the Schema sent to the Fathers for discussion in the second Session. We reproduce Schema I in *Adnexum* I of the *Appendix*, together with the presentations of the Fathers in the Council chamber regarding the Schema *in genere* (we add that of Ecc.mus Carolus Wojtyla even though it was on the title of chapter 1).

which, according to the explicit footnotes of the *Relatio*, did in fact exercise an influence on the new draft, have been gathered into the *Appendix: Adnexum II*, in the order of their protocol numbers. We have also included the two *Relationes* presenting chapters I-II and chapters III-IV, together with the *Relatio minoritatis: De amplitudine Traditionis*.

This new text was presented in the Council chamber during Session III, in the 91st General Assembly, on September 30, 1964, and was subjected to minute analysis until the 95th General Assembly, October 6.

The *third column* – marked with Roman numeral III – corresponds to the draft resulting from the previous text as modified on the basis of the pronouncements of the Fathers. These written and oral presentations, cited in the *Relatio* in order to justify the modifications introduced, have been gathered together in this *Synopsis* in the *Appendix: Adnexum III*. The two *Relationes* which present the text – chapters I-II and III-VI – have also been included.

This new draft was presented in the 131st General Assembly on September 20, 1965, IV Conciliar Session, and was put to the vote by parts and chapters until September 23. After the approval, two days were granted for the submission of *modi* with regard to the definitive text.

The *fourth column*, finally – designated with a Roman numeral IV – corresponds to the definitive text. This was the preceding draft as modified according to the *modi* presented by the Fathers and examined by the Commission.

This text was presented in the Council chamber during the 155th General Assembly, October 29, 1965. The General Assembly put it to a vote first by parts and then as a whole. On November 18, in the 8th Public Session, it was ratified by the Conciliar Assembly and promulgated as the Dogmatic Constitution *Dei Verbum*.

Adnexum IV of the *Appendix* reproduces the *Relationes* presenting the *modi* and the *Notificatio* of the Secretary General on the *Qualificatio theologica* of the doctrine expounded.

The *Synopsis* reproduces the original cursive of terms and passages in the official text in the successive drafts, in order to show the modifications introduced.

The *notes to the text* appear at the foot of the page on which the column to which they refer appears. They are preceded by the Roman numeral corresponding to the draft to which they belong. In those cases in which a note is common to two drafts on the same page, the note is preceded by both relevant numerals. Thus, for example, III/8, IV/12 indicates that the note corresponds to note 8 of the Text in column III and note 12 of the definitive Text in column IV.

The *editorial notes*, on the other hand, do not strictly belong to the drafts, but accompany them to explain the successive modifications. They are indicated by capital letters in parentheses – (A), (B) ... (J) – and by other abbreviations for clarification, such as Prooem., Tit., etc. They appear on the foot of the two lateral pages and make reference to the column to which they belong. Thus II (D), (E) or III (B), (C) indicate, respectively, the editorial

notes (D), (E) of the text in the second column, and the notes (B) and (C) for the third column.

References to the *modi* presented by the Fathers appear in the space between columns III and IV. These are reproduced at the foot of the page preceded by the number IV. They make reference to the draft in column III, and indicate the number of the page and the line to which the proposal of modification refers. The acceptance or rejection of such a modification is reflected in the text of the fourth column. Some of these *modi* have been presented in bold-faced type. These are the ones containing indications suggested by the Roman Pontiff, transmitted by way of the Secretary of State. Thus, for example, the numbers 20 and 21 between columns III and IV refer to the *modi* reproduced at the foot of the page under column IV, numbers 20 and 21. They contain both a summary of the proposals of the Fathers and the replies of the Commission.

In the side margins of each page appear the numbers of the lines and pages (the latter in boldface) of the original texts, in order to facilitate the identification of the passages indicated by the editorial Commission in their references contained in their notes and *modi* to the text.

When a passage of the parallel texts does not occupy the same position in the successive drafts, this is made clear by means of a blank space if the passage is absent or deleted, or else by a reference to the new position if the passage has been moved.

Four *Adnexa* appear in the *Appendix* which refer to the texts contained in the four columns. The first *Adnexum* reproduces the first Schema, its presentation in the Council chamber and the contributions of the Fathers with regard to the Schema *in genere*.

Adnexa II and III gather all the contributions of the Council Fathers cited by the editorial Commission. These are identified by their protocol number assigned by the General Secretariat of the Council, and include both those presented orally in the Council chamber and those submitted only in writing. In those orally presented, the parts of the corresponding written text which were omitted in the presentation in the Council chamber are put in brackets.

The *Adnexum* IV reproduces the *Relationes de modis: prior* (Prooemium et duo priora capita) and *altera* (Capita III-VI), as well as the *Notificatio* on the theological qualification of the Constitution *Dei Verbum*.

The documents of the Fathers are accompanied by several useful indications:

– The location in the *Acta Synodalia* in which these documents are published: indicating *Volumen, Pars* and the first page. For example, III/III 824 indicates page 824 of volume III in its third part.

– A *Placet* or a *Non placet* has been added at the margin of the documents in *Adnexum* I to indicate the positive or negative attitude with regard to Schema I. In some of the presentations this is not entirely clear.

– At the margins of the documents of *Adnexa* II and III, however, are references to the ideas of the Fathers to which the Commission alludes.

These indications are not exhaustive, but intend only to aid the reader in the identification of the various passages. Thus, for example, the indication 6 A or 8 D, referring to a paragraph or line of the document, indicates that the concept commented on by the editorial Commission in note A or D of number 6 or 8 of the text is found there. Yet this does not exclude other possible references in the document. When a number alone without a letter is found in the margin, this indicates that the concept indicated has been attributed by the Commission to that number in general and not to any specific part of it. The references that we have respected, following the *Relatio*, may be different, but they always indicate concepts referred to by the Commission.

— Some notes have been added to these references in the margin, and, at times, to some protocol numbers, where necessary. The purpose of these notes is to indicate any errors found in the attribution of the said concepts, or to indicate simple typographical errors.

CRONOLOGIA CONSTITUTIONIS DOGMATICAE DE DIVINA REVELATIONE *DEI VERBUM*

- 1961 *Constitutio De Fontibus Revelationis* proposita a Commissione Theologica.
- XI-1961 Pontificia Commissio Centralis Sessionem Generalem habuit de emendatione constitutionis *De Fontibus Revelationis*.
- VII-1962 Patribus mittitur *Schema Constitutionis Dogmaticae de Fontibus Revelationis* in fasciculo «Schemata Constitutionum et Decretorum ex quibus argumenta in Concilio disceptanda seligentur». Series I-I.
- 14-XI-1962 Rev. mus Salvatore Garofalo, peritus Commissionis Theologicae *Relationem* legit in Aula Synodali Em. mi Card. Ottaviani de Schematibus fidem atque morum doctrinam respicienti ac praesertim «De Fontibus Revelationis».
- 14/21-XI-1962 In Congregationibus Generalibus XIX-XXIV disceptatur super *Schema De Fontibus Revelationis* in genere et initium capitis I. 20 nov. Consilium Praesidentiae exquirat omnium Patrum conciliarum suffragium an disceptatio interrumpenda sit ut desiderant aliqui Patres. Presentes votantes: 2.209; dixerunt *placet* 1.368, *non placet* 822, nulla 19. Cum interruptio non attigerit maioritatem 2/3, disceptatio prosequetur.
- 21-XI-1962 Summus Pontifex emendationem et abbreviationem *Schematis de Fontibus Revelationis* commisit Commissioni Mixtae: Commissio doctrinalis et Secretariatus pro Unione. In primis Sessionibus (7 decembris et 22 et sequentibus diebus februarii 1963) agitur de eligenda formula in qua breviter describeretur *relatio S. Scripturae et Traditionis*.
- 25-II-1963 Proponitur Commissioni Coordinatrici redactio de eadem relatione quae placuit Romano Pontifici. Est textus numeri 7 novae redactionis schematis (cf. col. I). Sequentibus sessionibus (1 et 4 martii) examinatur textus novi schematis.

- 27-III-1963 Schema in Sessione Commissionis Coordinatricis declaratum fuit laude dignum.
- 24-V-1963 Patribus mittitur fasciculum *Schema Constitutionis Dogmaticae de Divina Revelatione*.
Novus textus autem non submissus fuit Patrum discussioni in altera periodo conciliari. Multi tamen Patres scripto dederant suas *observationes* in hac periodo et postea usque ad diem 31 ianuarii 1964.
- 7-III-1964 In consessu plenario Commissionis Mixtae erigitur Subcommissionem pro revisione Schematis *de divina Revelatione*. Praeside Exc.mo Charue, membra erant sequentes Patres: Florit, Barbado (†), Heuschen, Pelletier, van Dodewaard et Butler. Subcommissio sese dividit in duas Sectiones, quarum prior duce Exc.mo Florit attenderet quaestiones de revelatione, de traditione et magisterio, altera vero duce Exc.mo Charue reliquas.
- 24/25-IV-1964 Subcommissio plenaria revidit et approbavit labor duarum Sectionum.
- 2/5-VI-1964 Sessiones plenariae Commissionis Doctrinalis. Definitiva revisio textus *de Divina Revelatione*. Card. Bea communicavit non esse necessariam revisionem a Commissione Mixta.
- 26-VI-1964 Commissio Coordinatricis approbat *Schema Constitutionis de Divina Revelatione*.
- 14-VII-1964 Patribus mittitur *Schema Constitutionis De Divina Revelatione*.
- 30-XI-1964 Distribuuntur in Aula *Relationes* super schema *Constitutionis de Divina Revelatione*: Exc.mi H. Florit (Cap. I-II); I. Van Dodewaard (Cap. III-VI); F. Franic (nomine minoritatis). In Congregationibus Generalibus XCI-XCV (30 sept.- 6 oct.) fit diceptatio Schematis in Aula.
- 10/11-XI-1964 Commissio Doctrinalis in sessione plenaria revidit novum textum. Ad hoc reficiendum secundum observationes Patrum ore et scriptis traditas, laboraverant duae praedictas Subcommissiones (20-21 octobris 1^a et 20-24 octobris 2^a).
- 20-XI-1964 Distribuitur in Aula *Schema Constitutionis Dogmaticae de Divina Revelatione*. Omnia prompta erant ad suffragationem et ad expansionem Modorum, sed defuit tempus his ultimis diebus et protracta fuit ad quartam sessionem. Confusione autem facta cum aliis schematibus Patres etiam misserunt observationes de hoc schemate. Secretarius Status decernit ut in examine modorum haberentur rationem horum observationum.

- 20-IX-1965 Incipit suffragationem Schematis *Constitutionis Dogmaticae de Divina Revelatione*: De proemio et cap. I, votantes 2.079. Dixerunt placet 1.822, non placet 3, placet iuxta modum 248. Vota nulla fuerunt 6. De cap. II, votantes 2.246. Dixerunt placet 1.874, non placet 9, placet iuxta modum 354. Vota nulla fuerunt 9. De cap. III, votantes 2.109. Dixerunt placet 1.777, non placet 6, placet iuxta modum 324. Vota nulla fuerunt 2. De cap. IV, votantes 2.233. Dixerunt placet 2.183, placet iuxta modum 47. Vota nulla fuerunt 3. De cap. V, votantes 2.170. Dixerunt placet 1.850, placet iuxta modum 313. Vota nulla fuerunt 3. De cap. VI, votantes 2.132. Dixerunt placet 1.915, non placet 1, placet iuxta modum 212. Vota nulla fuerunt 4.
- 20/22-X offeruntur *Relationes de Modis* a Patribus propositis et a Commissione Doctrinali expensis (I. Van Dodewaard et H. Florit).
- 29-IX-1965/11-X-1965 Commissio Doctrinalis habuit sex sessiones super Modos. Die 19 eadem Commissio in nova sessione plenaria responsum dedit desiderio Summi Pontificis perficiendi quibusdam punctis Schematis.
- 25-X-1965 Distribuitur opusculum *Modorum* a Patribus Conciliaribus propositi a Commissione Doctrinali examinati.
- 11-XI-1965 *Notificatio* Exc.mi Secretarii Generalis.
- 13-XI-1965 Distribuitur in Aula *Constitutio Dogmatica de Divina Revelatione*, "*Dei Verbum*".
- 18-XI-1965 Sessio Publica votatur. Suffragia 2.350 Patres tulerunt; quorum 2.344 *placet* dixerunt, *non placet* 6. Deinde in eadem Sessione promulgata fuit a Summo Pontifice.